



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2014 | 2015



10 NOVEMBRE 2014

IMMAGINE
Joannes Janssonius
CONTADO DI MOLISE ET PRINCIPATO ULTRA
Amsterdam, 1900 ca.

Intervento del Rappresentante del Personale Tecnico-amministrativo

Signor Presidente Letta, Magnifico Rettore, Rettori ospiti, autorità, docenti, colleghi, studenti, signore e signori, è con molto piacere che porgo a tutti voi il saluto del personale tecnico-amministrativo dell'Università degli Studi del Molise.

I problemi sul tavolo, determinati in gran parte dal contesto generale, sono quelli consueti e certo non ci consola dividerli con tanti colleghi di altre istituzioni universitarie e non.

Il nostro paese è in forte sofferenza: è, infatti, tra gli Stati dell'Unione Europea che presenta uno dei tassi più elevati di disuguaglianza sociale. Per la prima volta, dal dopoguerra ad oggi, i nostri figli sembrano destinati a vivere in condizioni peggiori rispetto a noi genitori.

E non appena i bilanci dello Stato hanno iniziato ad evidenziare segni negativi, non si è esitato a penalizzare la scuola e le università. I tagli alla cultura hanno minacciato il Sapere; laddove, invece, in tempi di crisi spendere per scuola e Università non costituisce un costo ma un investimento, infatti, Paesi più illuminati del nostro investono su queste voci perché sanno che da lì passa la ripresa.

Oggi, alle due missioni fondamentali della Ricerca e della Didattica dell'Università, si aggiunge la cosiddetta "terza missione", che considera il ruolo che gli Atenei possono giocare per lo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Rientra nella Terza Missione degli Atenei l'insieme delle attività con le quali l'Università entra in interazione diretta con la società ed, in particolare, la ricerca, le consulenze conto terzi, le attività di trasferimento tecnologico, la gestione dei brevetti, la creazione di imprese, la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, ecc.

Anche Papa Francesco, in visita in Molise il 5 luglio scorso, ha evidenziato quanto fosse significativo incontrare proprio in questa Aula il mondo del lavoro rimarcando l'importanza della ricerca e della formazione per rispondere alle nuove complesse domande che l'attuale crisi economica pone sul piano locale, nazionale ed internazionale, evidenziando che un buon percorso formativo non offre facili soluzioni, ma aiuta ad avere uno sguardo più aperto e creativo per valorizzare meglio le risorse del territorio.

E noi, appartenenti al personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi del Molise, nonostante ci troviamo ad affrontare il settimo anno di vacanza contrattuale e di blocco degli stipendi, di riduzione del trattamento accessorio, di riduzione del buono pasto, siamo coscienti del ruolo fondamentale che l'Università ha non solo come istituzione di formazione, cultura e ricerca ma anche come istituzione sociale nella nostra Regione, in questo particolare momento storico caratterizzato da precarietà e sfiducia.

In tale contesto l'apporto del personale tecnico amministrativo, che da sempre lavora con professionalità e passione, è fondamentale: sono le persone, del resto, che costituiscono il quid pluris di un'organizzazione.

Il segreto del successo di un'istituzione e la capacità di perseguire efficacemente i propri obiettivi dipende proprio dalle persone che vi operano all'interno. Di qui, la necessità di porre grande cura nella loro gestione e valorizzazione che si basa:

- su una formazione specifica e di qualità del personale;

- sulla maggiore partecipazione e sul coinvolgimento del personale nei processi decisionali e di riorganizzazione;
- sul dialogo, sul confronto e sul rispetto delle corrette relazioni sindacali con le rappresentanze dei lavoratori;
- sul benessere organizzativo così come previsto dalla Direttiva del Ministro della funzione pubblica;
- sulla motivazione, sul senso di appartenenza all'Ateneo, sul riconoscimento delle capacità funzionali e delle nuove potenzialità.

La motivazione, in particolare, è uno degli aspetti essenziali del lavoro: un lavoratore dà il meglio di sé non solo se ha un'etica del lavoro, ma anche quando non vede frustrate in partenza le proprie legittime aspirazioni di carriera, quando esiste un serio meccanismo di valutazione delle professionalità.

Serve l'impegno a riportare l'organizzazione del lavoro e la sempre più complessa e articolata professionalità del personale tecnico amministrativo come uno dei punti centrali da affrontare in tempi brevi e siamo certi che per Lei, Magnifico Rettore, tutto ciò sia una priorità.

Infatti, il personale Tecnico Amministrativo non è una categoria in contrapposizione alle altre componenti dell'Ateneo, ma anzi opera in piena collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi che l'Ateneo si è dato.

Infine, rivolgo un pensiero a tutti i precari di questo Ateneo, che da anni lavorano con professionalità, senza alcuna certezza sul loro futuro lavorativo, e che ciò nonostante continuano a garantire il proprio impegno e dimostrano di possedere senso di appartenenza all'istituzione. Siamo certi che, anche su tale questione, la governance di Ateneo porrà in essere, nel più breve tempo possibile, tutte le azioni per non perdere l'investimento di anni.

Infine, consentitemi di rivolgere un pensiero, in questo importante momento della nostra vita accademica, ad un caro collega, Salvatore De Blasis, che un mese fa ci ha lasciati improvvisamente mentre faceva ritorno a casa dal suo lavoro e con affetto sincero ci stringiamo alla sua famiglia. Concludo augurando buon lavoro a tutti, con la consapevolezza che l'Università rappresenta un bene comune, da preservare e valorizzare, e che solo con la sinergia e la pari dignità di tutte le componenti che vi operano potremo raggiungere livelli eccellenti nel perseguimento delle nostre finalità istituzionali e con l'attenzione che dobbiamo ai nostri studenti.

SILVIA STORTO